

1° Spese di canalizzazione, strade, ponti, ecc.	per ettara	fior. 215
2° Spese da farsi dai proprietari e dai Consorzi, livellazione dei terreni, loro nuovo comparto, canali di derivazione e prosciugamento ecc.	per ettara	» 220
	Totale	fior. 435

ossia circa L. 1000 per ettara, la maggior rendita permetterebbe di pagare sui capitali investiti per terreni buoni il 9 % e per gli altri 7 %.

Naturalmente ad una simile rendita non si potrà arrivare che dopo una serie di 10 a 15 anni, da calcolarsi a compimento dei lavori di canalizzazione.

I Commissari raccomandano vivamente il principio di stabilire nei primi anni il canone per l'acqua ad un prezzo mite, che potrebbe essere del 2 % sopra i fior. 215 che l'impresa generale deve investire per ettara; più, naturalmente, le spese di manutenzione.

Questo tasso del 2 % verrebbe poi man mano aumentato sino a che, tutti i lavori essendo finiti e trascorso qualche anno, si raggiungerebbe il 5 % • Lo scoglio contro il quale la maggior parte di simili imprese andò a perdersi è precisamente quello che da principio il canone fu stabilito troppo alto.

I Periti dovevano pure rispondere se conveniva *si o no*, portare l'irrigazione negli altipiani, perchè in questo caso occorrerebbe alzare artificialmente la quantità d'acqua necessaria. — Essi si pronunciarono per l'affermativa.

Nel progetto dell'Ingegnere Capo Sodhagky sono disposti tre canali a tale scopo e la quantità d'acqua fissata per ettara al minuto secondo era di 8/10 di litro.

La Commissione è d'avviso che tale quantità è insufficiente e deve essere portata a litri 1, 2.

Nel progetto il 1° canale doveva riceverem. c.	5, 752
il 2°	»	0, 968
il 3°	»	0, 552
Totale	m. c.	7, 270

Conformandosi ai desideri della Commissione questa quantità d'acqua sarebbe portata

pel 1° canale a m. c.	8, 600
» 2°	» 1, 500
» 3°	» 0, 800
Totale	m. c. 10, 900

Ossia quasi 3 volte il volume progettato pel nostro canale della Ceronda.

I mezzi per elevare questa quantità d'acqua non sono ancora fissati.

Un'altra questione pure molto interessante era quella di decidere se conveniva o no stabilire i canali in modo da poterli utilizzare anche per la navigazione.

Secondo il progetto, la maggiore spesa che potrebbe risultare è calcolata a fior. 1,020,000.

La Commissione si dichiarò nettamente contraria pel caso presente, di introdurre nel progetto anche la navigazione, non trovando nessuno degli elementi che possano lasciar intravedere un'utilità sufficiente per compensare la maggiore spesa.

Verificandosi più tardi il caso che sia desiderabile si potranno sempre fare i lavori necessari, come alzare i ponti, far doppie cateratte, ecc., ecc.

La spesa sarà bensì più grande, ma compensata largamente dal risparmio degli interessi.

Queste sono le principali questioni trattate nel rapporto fatto dai Periti — il numero totale dei quesiti era però di 32.

Sarà utile, per chi è incaricato di simili lavori, di prenderne cognizione. È vero che di rado si ha occasione di dover studiare progetti così importanti, ma non è men vero che la maggior parte di queste questioni si presentano anche per piccoli progetti.

Al rapporto della Commissione vi sono pure annesse diverse tabelle meteorologiche ed altre, delle quali non ho creduto dover fare nessun estratto, perchè tutte d'interesse troppo locale: poi, un rapporto separato del sig. Prof. Dunkelberg, uno dei 9 membri, che non andando d'accordo coi colleghi, ha creduto dover spiegare le sue idee; ed infine, una risposta dell'Ing. Capo Sodhagky, autore del progetto, ai differenti appunti fatti al suo lavoro.

Questi due rapporti separati possono pure interessare chi specialmente è incaricato di qualche progetto di irrigazione. — Credo dunque opportuno di far menzione della loro esistenza.

Torino, 2 maggio 1879.

Ing. VITTORIO BASS.

PUBBLICAZIONE DI DISEGNI

di costruzioni esistenti nelle Provincie Piemontesi

Questa Società, nell'Adunanza generale 17 giugno 1879, dava incarico al Comitato Direttivo di intraprendere la pubblicazione, negli Atti della Società, dei disegni di alcune fra quelle costruzioni esistenti nelle Provincie Piemontesi che meritassero di essere in special modo conosciute.

Il Comitato ha creduto di iniziare detta pubblicazione con alcuni disegni del R. Castello di Stupinigi, il quale, per la originalità della sua costruzione e grandiosità di esecuzione, è certamente degno di essere particolarmente illustrato.

Dietro incarico del Comitato, e con speciale autorizzazione del Ministero della R. Casa, il sottoscritto si fece perciò a ricercare ed ottenere tutti i dati necessari allo scopo: compito questo che venne grandemente facilitato dalla cortesia del R. Ufficio d'Arte.

Nel presente fascicolo sono pubblicati due piani, uno generale del castello e adiacenze, e l'altro parziale: in seguito si darà mano a riprodurre le facciate e i particolari.

Il Segretario
R. NUVOLI.

Cenni sul R. Castello di Stupinigi, compilati dietro quanto venne dai vari autori pubblicato sul medesimo.

La terra di Stupinigi, anticamente *Supponicum*, situata presso il Sangone, a 7 chilometri da Torino, apparteneva un tempo all'Abbazia della Novalesa, e fu in seguito proprietà delle nobili famiglie dei Cavoretti e dei Pallavicini. Nel 1564 venne acquistata dal duca di Savoia, che cedette agli ultimi possessori in compenso altri beni in Altessano. Carlo Emanuele I la istituì in Commenda dell'Ordine cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro; al presente la palazzina, i giardini e le dipendenze fanno parte della dotazione immobiliare della Corona.

Dell'antico castello non rimangono che rovinosi avanzi. Si fu il Re Vittorio Amedeo II che con sua Magistral Carta 11 aprile 1729 ordinò la costruzione di una *Palazzina di caccia*, affinché la Corte vi trovasse un luogo di riposo dopo la caccia. I lavori di costruzione furono intrapresi sui disegni del primo ingegnere di S. M., abate don Filippo Juvara, e sotto la direzione dell'architetto Giovanni Tommaso Prunotto: nel 1733 il gran salone centrale era già ultimato unitamente alle pitture che servono alla sua decorazione.

Si riscontra negli Ordinati del 1737 che il Juvara, il quale trovavasi in Spagna, ove era stato chiamato per qualche incarico, era nel mese di marzo 1735 passato a miglior vita, e che al cavaliere colonnello Giuseppe Ignazio Roveda-Bertola, altro primo ingegnere di S. M., fu commessa nel 1735-36-37 qualche momentanea ingerenza nei lavori della palazzina, stati poi sempre diretti dall'architetto Prunotto. Su disegni del conte Alfieri fu aggiunta più tardi la decorazione d'ordine dorico che orna la palazzina verso il cortile, e che forma un assieme coi fabbricati ad uso scuderia, fatti eseguire dallo stesso architetto. L'altare in marmo, costruito nel 1768 nell'Oratorio privato della palazzina, fu eseguito dietro disegno del conte Birago di Borgaro, come pure il fabbricato ad uso di canile.

La così detta palazzina consta essenzialmente di un gran salone centrale, da cui si ha accesso agli appartamenti laterali. Detto salone, di forma ovale, è senza dubbio vastissimo, ma ancora più vasto lo fa apparire l'illusione ottica prodotta a tutta prima dalla vista di gallerie superiori, sorrette da pilastri, e delle prospettive che trovansi alle due estremità dell'ovale, e che terminano per una finestra. La luce che penetra in copia nel vasto locale da tre diversi piani produce gradevoli effetti, ed un colpo di vista rimarchevole è quello che si offre allo sguardo dello spettatore posto in mezzo a questa sala quando si aprono le quattro grandi finestre, le quali danno su quattro magnifici viali che conducono a Vinovo, a Orbassano, a Torino, e al bosco riservato per la caccia.

L'ornamentazione a fresco del detto salone è molto ammirata: la pittura rappresentante Diana condotta da due cerve nell'atto di partire per la caccia ha una grande freschezza di colorito. Sulle volte delle gallerie sono dipinte ninfe che tendono l'arco al piavone ed altre che prendono alla rete delle pernici. Queste pitture sono dovute al pennello dei fratelli Valeriani di Venezia, e furono ristorate parecchi anni fa da Paolo Morgari.

A sinistra del salone havvi un'altra sala molto elegante, sulla cui volta sono stimate pitture a fresco fatte dal veneziano Crosati, rappresentanti il sacrificio di Ifigenia salvata da Diana. Havvi a sinistra una pittura del nizzardo Carlo Vanloo, rappresentante il bagno di Diana, e pregevoli sono i paesaggi del Cignaroli, i quali rappresentano le caccie reali nei boschi di Stupinigi al tempo di Vittorio Amedeo II. Tutto intorno vi si veggono degli animali e dei fiori dipinti dal piemontese Vacca con molta naturalezza.

La palazzina è sormontata da un cervo di bronzo, gettato dal Ladetti; i trofei da caccia in marmo nostrale sui pilastri della balaustrata furono eseguiti dal Bernero e dai Colimi, come pure dei nostri Colini sono le belle statue in apposite nicchie sotto gli atrii d'ingresso laterale al salone della regia palazzina. Di seguito alla sala sopradescritta vi sono altre cinque sale dipinte con allegorie mitologiche su Diana.

Nel Castello di Stupinigi soggiornarono lungo tempo il Principe Tommaso e il Principe Eugenio di Savoia. Napoleone I vi prese stanza allorché recavasi a Milano a cingere la corona d'Italia. Splendide feste ebbero luogo in esso in occasione delle nozze di Vittorio Emanuele I, e di Vittorio Emanuele II, come pure per la venuta in Torino del Re di Portogallo, sposo alla Principessa Maria Pia, e per lo spozalizio del duca di Aosta colla Principessa Maria della Cisterna.

Alla palazzina sono annessi il parco ed un giar-

dino a fiori, chiusi da muro, ai quali fanno seguito i boschi per la caccia riservata alla R. Famiglia. In uno degli scompartimenti del giardino esiste tuttora il labirinto riportato nella tav. 1 : esso è formato da siepi vive che impediscono con tutti gli artifizii di trovare modo di uscire a chi ha osato di inoltrarsi senza guida, e che ad ogni modo lo obbligano di fare un lunghissimo percorso prima di traversarlo. Re Carlo Alberto mantenne a Stupinigi un elefante, parecchi leoni ed altri animali rari viventi (doni per la maggior parte di principi stranieri), che nel 1851 furono regalati od uccisi e mandati ad ornamento di pubblici musei.

Ing. R. NUvoli.

DONI PERVENUTI ALLA SOCIETÀ

nel 1879

Fotografia del Tonte Mosca sulla Bora Riparia — Dall'ingegnere Reycend.
Saggi dei lavori eseguiti nella Manifattura Chinaglia — Dal proprietario ingegnere Chinaglia.
Programma della R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Roma, per l'anno scolastico 1878-1879 — Dalla R. Università di Roma.
Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano — Dal Collegio.
Considerazioni generali sulla fognatura della città di Palermo e progetto per deviare dalla cala lo sbocco dei condotti neri, per Michele Capitò, Ingegnere di prima classe nell'Ufficio Tecnico comunale di Palermo — Dall'Autore.
Annali dell'Industria e Commercio, — Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Atti della R. Accademia dei Lincei — Dall'Accademia.
Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Firenze — Dal Collegio.
Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Palermo — Dal Collegio.
Appendice all'Arte di Fabbricare, per Curioni Giovanni — Dal socio Professore Curioni.
Raccolta di progetti di costruzioni in terra ed in muratura, per Curioni Giovanni — Dal socio Professore Curioni.
Étude sur les installations et Vorganisation des chemins de fer anglais, par Wehrmann, traduit de l'allemand par A. Huberti et G. Mans.
Carlo Rafaello Sobrero — Cenni Biografici raccolti dal Prof. D. G. B. Garneri.
Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Dall'Istituto.

Bulletin Mensuel de la Société des Anciens Élèves des Écoles Nationales d'arts et métiers — Dalla Società.

Annuaire publié par le Comité de la Société des Anciens Élèves des Écoles Nationales d'arts et métiers — Dalla Società.

Il Tramway a vapore fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, e la locomotiva Krauss — Relazione di esperimenti eseguiti dal Prof. A. Cavallero — Dall'Autore.

Ferrovia portatile di Decauville per trasporti a piccola distanza ad uso dell'Industria e dell'Agricoltura — Memoria del Prof. Comm. A. Cavallero. — Dall'Autore.

Ponte in ferro costruito nel 1878 sul torrente Chisone — Dono dell'Autore del progetto, Ingegnere Vincenzo Soldati.

Separatabdruck aus dem Repertorium für experimentalphysik für physikalische technik, mathematische et astronomische instrumentenkunde Heransgegeben von D.^r Ph. Carl, professor der physik in Munchen — Dal socio Ingegnere Ferraris.

Della locomotiva in generale e delle sue proporzioni, del dottore O. Grove, professore alla Scuola Politecnica di Annover — Traduzione autorizzata dal tedesco di O. Moreno, Ingegnere Capo servizio del Materiale e della Trazione delle Ferrovie Meridionali — Dal socio Ing. Moreno.

Relazione degli Operai Piemontesi inviati alla Esposizione Universale di Parigi nel 1878 — Dalla Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Minutes of Proceedings of the Institution of Civil Engineers of London — Dalla Società.

Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino — Dalla R. Accademia.

Disegni fotografici della locomotiva a carrello con sterzo, stata studiata dall'Ufficio d'Arte delle Ferrovie dell'A. I. e costrutta dallo stabilimento Florisdorf — Dal socio Ing. Frescot.

Bollettino del R. Comitato geologico d'Italia — Dal Comitato.

Atti della Società degli Ingegneri ed Architetti in Trieste — Dalla Società.

Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli — Dal Collegio.

Atti della Società degli Ingegneri ed Architetti in Genova — Dalla Società.

Della conservazione delle ova del baco da seta in mezzi differenti dall'aria, del Prof. Giovanni Luvini — Dall'Autore.

Atti della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle Ferrovie italiane — Dal Ministero.

Tariffa per le competenze degli Ingegneri ed Architetti, compilata dall'apposita Commissione del Collegio di Napoli — Dal Collegio di Napoli.